

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 8 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

NOTE POLITICHE

ROMA, 7 dicembre.

Zanardelli sulle furie — Il vero odio settario — Brutti sintomi — Verso la repubblica?

(Rufl.) L'on. Zanardelli è sulle furie: notizie da Napoli riferiscono di un comizio imponente contro il divorzio tenuto sotto la presidenza del senatore Fusco e coll'intervento dell'on. Gianturco, De Bernardis ed altri deputati, nonché dei senatori Curati, Castagneto e Avarna.

L'on. Gianturco dimostrò quanto falsa sia l'accusa dei divorzisti di far passare la presente agitazione per cosa tutta clericale. Su questo argomento parlarono altri, e lo stesso prof. Marghieri rivendicò a tutti gli onesti cittadini in diritto di protesta, e fra questi ai cattolici parte non trascurabile della nazione.

Potrete capire come riescano cocenti queste notizie al prepotente presidente del Governo, che ormai è quasi deciso (a quanto si assicura) di voler finire la sua carriera politica sotto un voto sul divorzio.

Ha un diavolo per capello: ultimamente ad un povero ingegnere, che ebbe da parlare col ministro, promise quanto egli richiedeva, se però avesse ripetuto una esecrabile bestemmia che gli era uscita dalla bocca infernale. E' un fatto che lo caratterizza.

Io però non credo così facilmente che questo vecchio parlamentare abbia voglia di andarsene, e voglia lasciare così presto di tormentare il buon popolo italiano. Anzi, a dire il vero, sento da varie parti puzzo di bruciaticcio... Non sono il primo a parlare di reconditi e misteriosi progetti destinati ad esser messi ad effetto in epoca abbastanza vicina. E' certo che l'obbiettivo Zanardelliano è tutto anticlericale, e si dice che vuole arrivare a conseguire il suo scopo anche a costo di vagheggiare una repubblica mazziniana. Potrete capire che sorta di democrazia si preparerebbe allora nelle segrete della setta; sarebbe proprio il caso di pensare sul serio a quella democrazia atea e senza fede che i governi ci covano in seno e a cui alluse ultimamente il Papa nel discorso splendido del Natale.

Ripeto che io non intendo vaticinare: dico solo che i propositi sono tristi; che i sintomi e i fenomeni si ripetono abbastanza spesso e in modo da poterne capire qualche cosa. Così per esempio si domanda da taluno spiegazione di vari incidenti di Corte, fra i quali ultimo la mancata presenza della regina Elena ai ricevimenti di capo d'anno senza una ragione soddisfacente al mondo.

Lungi da me almanaccare su certi indizi, che il più delle volte non hanno fondamento che sulla fantasia dei reporters: io vengo simile merce per quello che vale; ma è bene che si venda, perchè il popolo sappia qualche cosa anche di quello che da molti si vorrebbe che egli non sapesse.

Quello che mi piace assodare si è che l'anno politico in Italia non è nato sotto sereni auspici: la bieca fantasia del settario sta macchinando nuove ingiurie alla Chiesa, nuove sciagure alla patria, nuovi strappi alla tradizionale onestà del popolo italiano.

Ci si pensi a tempo.

Notizie Vaticane

In udienza dal Papa.

Roma, 7. — Oggi il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza il sig. Moret, ex presidente della Camera spagnuola e ministro dell'interno nell'ultimo ministero Sagasta.

Il prefetto della Congregazione dei Riti.
Roma, 7. — Il Card. Cretoni è stato nominato Prefetto della Congregazione dei Riti e il Card. Tripepi Prefetto della Congregazione delle Indulgenze.

Le condoglianze per la morte di Sagasta.
Roma, 7. — Il Papa ha telegrafato le condoglianze alla famiglia di Sagasta.

Cose di Corte e di Governo

Il buon cuore del Re.

Roma, 7. — Il Re informato che in provincia di Sassari si verificarono gravi danni per le ultime alluvioni, fece pervenire a quel prefetto lire 5000 da distribuirsi alle famiglie danneggiate più bisognose.

La salute del Presidente.

Roma, 7. — Il presidente del Consiglio si è alquanto rimesso dalla indisposizione sofferta in questi giorni. Però rimane ancora in casa ed a letto.

Il naso di Nasi.

Roma, 7. — Il ministro Nasi ha telegrafato istruzioni alle autorità scolastiche per cui ferme restando le disposizioni date contro la pretesa di esami straordinari, li autorizza ad accogliere le domande d'iscrizione tardive fino al 15 gennaio.

Il naso di Nasi si è ficcato perfino a voler sapere quante lezioni hanno tenuto nel passato anno i professori delle Università. E ha fatto bene; perchè vi sono dei professori che si pappano cinquemila lire all'anno e fanno una ventina circa di lezioni. — n. d. r.

Note e commenti

Chiacchiere e fatti.

I fogli socialisti ci fanno sentire tutti i giorni la seguente antifona: « Dove prende piede la nostra dottrina, ivi diminuiscono i reati ». E' ciò vero? Vediamolo.

A Bologna si tenne l'altro ieri l'inaugurazione giuridica di quella R. Corte d'Appello. Il comm. Barracano, Procuratore generale, tenne il discorso d'occasione. Dal quale stralciamo qui le seguenti confessioni, per noi e per propagandisti cattolici molto preziose:

« Debbo aggiungere che la delinquenza, anche sotto l'aspetto delle sue nuove forme, sembra che vada assumendo in alcuni luoghi, specialmente in provincia di Ferrara, proporzioni così estese ed invadenti da reclamare una vigilanza sempre più attiva ed operosa delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico. Imperocchè bisogna avvertire in primo luogo che il beneficio della diminuzione di 1358 reati va ripartito fra le tre provincie che sono Bologna, Ravenna e Forlì, e nella ripartizione viene a perdere alquanto del suo pregio e valore.

In secondo luogo bisogna tener presente che nella provincia di Ferrara la delinquenza in genere non solo non è diminuita ma è sensibilmente cresciuta con un aumento di 745 reati in più senza esclusione dei più gravi delitti ».

La causa sta nelle agitazioni operaie... « La propaganda sovversiva — continua difatti l'egregio magistrato — si fece più intensa e si diffuse nelle piazze, nei luoghi di lavoro e perfino nelle case operate.

Come era da prevedere, dal campo economico si passò a quello politico, e le leghe operaie, costituite apparentemente solo per tutelare i diritti e gli interessi dei lavoratori di fronte ai padroni, subirono una trasformazione e presero atteggiamento e carattere affini a quelle dei circoli socialisti. Si può essere certi che i singoli componenti non abbiano compreso e molto meno saputo darsi ragione del nuovo aspetto e dei propositi del gruppo di cui facevano parte, e che nella loro ignoranza non abbiano inteso quello che si andava propugnando dell'utile sociale tranne che nel senso del personale istintivo egoistico interesse.

Da ciò avvenne che nella lotta per il conseguimento di alcun vantaggio, bene spesso si mancò di modo e di misura, senza sapere di preciso quello che si voleva ottenere e si trascinò a violenza, attaccando alla cieca persone e proprietà. Da ciò, come nuova espressione dell'odio di classe, le gravi violenze usate apertamente e più spesso ancora nascostamente contro i padroni che si mostravano avversari all'indirizzo della lega. Di qui gli spari d'arma contro i padroni o agenti campestri, gli abbattimenti di piante, gli incendi di pagliai, di cumuli di canepa e di altri prodotti lasciati all'aperto, di fienili e persino di fabbricati, e altre manifestazioni selvagge che rivelano lo accanimento con cui da taluni si è impegnata la lotta contro la proprietà e che segnano una nuova e terribile fase dell'aspra agitazione che tuttora serpeggia in quasi tutto il circondario di Ferrara.

Ora questa condizione di cose spiega abbastanza chiaramente le ragioni per le quali la delinquenza nella provincia di Ferrara vada peggiorando con l'aumento delle cifre dei delitti ».

Da qui il comm. Barracano passa a esaminare gli omicidi per odio di setta. Tutta roba, come si vede, che sta lì a smentire i fogli socialisti, i quali ci cantano la surriferita antifona.

V'è del marcio in Danimarca!

« L'umanità più che di leggi ha bisogno di coscienza: educare, educare bi-

sogna; e soprattutto bisogna restaurare nella famiglia l'autorità del padre, e torni a vegliare trepidante sull'innocenza la tenerezza materna... »

Queste le parole con cui il barone Ricci, Procuratore del Re al Tribunale di Venezia, chiudeva, nel discorso inaugurale dell'anno giuridico, la relazione sui fanciulli abbandonati e sulla corruzione dei minorenni. Come poi e per qual via l'autorità del padre debba essere restaurata nella famiglia; come e per qual via la tenerezza materna debba tornar a vegliare trepidante sull'innocenza dei figli; l'egregio barone non lo disse. Forse aveva in animo di dirlo; forse tacque perchè troppo facile a capirsi il come e la via; forse in un mondo scettico e brutale temè di profondere la parola augusta religione!...

Dalle relazioni che egli fece sui fanciulli abbandonati e sulla corruzione dei minorenni risultano cose che fanno male al moderno inciviltamento. Come?... Noi civili? noi progrediti? noi evoluti? noi denigratori dei tempi passati? noi maestri di color che sanno? noi superuomini? — Siamo supercaualgie. Abbiamo il coraggio di confessarlo, mentre non mancano i documenti per provarlo.

« Il 12 luglio, il Comitato costituitosi a Milano per la difesa giuridica dell'infanzia sottoponeva a tutti i filantropi il problema dell'assistenza alla fanciullezza abbandonata ed esponeva i seguenti dati statistici: In Italia i fanciulli completamente abbandonati superano i 30000, dei quali se ne condannò in media, annualmente, 14 mila fra i 9 e i 14 anni. I minorenni di età superiore ai 14 anni condannati raggiungono la enorme cifra di 64000 e il vagabondaggio dei fanciulli, specialmente nei grandi centri, offre la percentuale del 40 0/0. Al nostro paese si preparano giorni ben tristi se non si ripara a questo male ».

Così il barone Ricci. I gravioches dunque non popolano solo i sobborghi della corrotta Parigi o della brutale Londra; ma popolano numerosi le contrade delle più gentili nostre città. E questi gravioches a Venezia danno il bel risultato che segue.

« Nello scorso anno, in questa giurisdizione, furono condannati 172 minorenni, dei quali 47 recidivi. Eppure tre soli erano orfani! Ma, forse, più che la delinquenza comune, desta orrore e paura la corruzione nei minorenni che serpeggia nella classe più povera, accompagnandosi alla miseria. Abbiamo veduto accogliere all'Ospitale un ragazzo di 10 anni, che aveva contratto un morbo ineliminabile dai favori di una ragazzetta di 12 anni concedutigli per 10 centesimi! Così, una turba di fanciulle minorenni, già rotte a ogni vizio, si apposta nell'oscurità delle vie e si offre alla prostituzione, e i genitori gridano alla corruzione, ricorrono alla giustizia, ma, poi, ottenuto un po' di denaro dai caduti in trappola, compiuto il ricatto, si acquetano; e si hanno dei casi che genitori, andati nello studio di un avvocato per le trattative onde recedere dall'accusa, ricchi del delitto, si accingono a riacquistare la figlia, rispondono: — Questo è affare nostro! Ella si occupi del suo cliente ».

Così il barone Ricci. Taluno dirà: « E' la miseria che genera il vizio; perciò distruggendo la miseria si distruggerà il vizio ». Ma noi osserviamo: se la miseria caccia quelle disgraziate sulle vie, se la miseria caccia i padri di quelle disgraziate a ratificare un delitto — vi è qualcuno che non ha miseria e che approfitta della miseria per i suoi istinti brutali. Ora, come giudicare questo qualcuno? Del resto, davanti a questi delitti si capisce quanto sia giusta, civile, santa, umanitaria la condanna del duplice liberalismo: economico e religioso. Esso ha fatto della miseria e del vizio una istituzione: miseria in basso, vizio in alto!

Gli avvenimenti in Cina

Londra, 7. — I giornali hanno da Pechino che i ministri esteri deliberarono di presentare una nota collettiva relativamente al pagamento delle indennità. Il documento si firmerà oggi.

Agitazioni e scioperi

I tipografi dell'« Osservatore ».
Roma, 8. — L'« Osservatore romano » non si è pubblicato perchè i tipografi hanno scioperato per divergenze col proprietario della tipografia.

L'amministrazione del giornale peraltro è estranea alla questione.

Popolari che diventano impopolari.
Messina, 7. — L'agitazione contro la tassa famiglia si è maggiormente accentuata. Stamane molti negozi delle vie principali sono rimasti chiusi in segno di protesta.

Una Commissione di dimostranti capitanata dall'on. Faranda, si è recata alla Prefettura, ove il Prefetto Serrao ha promesso che avrebbe rivisto i ruoli e procurato di correggere quanto aveva fatto di irregolare la Commissione Comunale. Ciò malgrado la situazione è

stazionaria; perdura l'agitazione, le truppe sono consegnate.

I contadini di Formello.

Roma, 7. — I contadini di Formello si agitano per la questione della coltivazione delle terre e minacciando di invaderle. Si è recata sul posto una compagnia di fanteria.

UNA PAROLA PROFETICA.

Leggiamo nella Dépêche di Liegi: Nel gennaio 1895 il redattore di un giornale quotidiano cattolico d'Amsterdam, oggi prosperosissimo, di passaggio da Liegi fece visita a Mons. Dontreloux che lo onorava di sua amicizia. Monsignor Vescovo, incoraggiandolo nell'opera sua, gli disse letteralmente queste parole delle quali noi possiamo garantire la perfetta autenticità:

« Mio caro amico, pregate perchè il Papa viva ancora degli anni: Sua Santità metterà così bene i punti sugli i che sarà impossibile a coloro che non la intendono oggi, eludere più a lungo l'Enciclica ».

Queste parole dell'insigne e compianto apostolo degli studi sociali e della Democrazia cristiana conosceva troppo bene il carattere e le vedute larghe di Leone XIII e non si poteva certamente ingannare. Ora i fatti consolantissimi di questi ultimi giorni vengono a verificare tutto quanto egli allora antivedeva.

A Liegi, dove così presto si intuirono i tempi e nacque il nome stesso della democrazia cristiana, ora si può essere orgogliosi della magnifica sanzione venuta da Roma.

Questo del resto è il sentimento di tutti coloro che fecero qualche cosa per la grande idea.

Il suffragio universale.

L'« Information » comunica da Roma: Il Governo italiano non ha compreso nel suo programma alcuna riforma elettorale. Però il Ministro si occupa anche di questa questione e non è difficile che, a suo tempo, presenti il relativo progetto di legge.

In tutti i casi ciò non avrebbe luogo nella presente sessione legislativa. La riforma, se sarà proposta avrà per base lo scrutinio di lista per provincia ed un allargamento del suffragio. Anzi in certe sfere governative si propenderebbe per il suffragio universale.

Mentre il danno e la vergogna dura

Si ha da Pretoria, 7: La maggioranza delle autorità boere di Pretoria si è rifiutata di assistere al ricevimento fatto dal luogotenente governatore del Transvaal in occasione della visita di Chamberlain. Essi dichiarano che l'amarrezza della guerra non si è dissipata, che non è possibile ad essi mostrarsi allegri.

NEL MAROCCO

Le ultime notizie.

Tangeri, 7. — Notizie da Fez in data 1° gennaio dicono che la situazione è migliorata. Due tribù nelle vicinanze della città che si erano unite al pretendente offrono la sottomissione al Sultano. Nessuna notizia è giunta dal Bonhama.

Il Sultano rinforza le sue posizioni su Fez.

Continuano gli approvvigionamenti e le requisizioni dei viveri. I Circoli bene informati di Tangeri ritengono che la situazione è sempre grave.

Tangeri, 7. — I corrieri ufficiali testè giunti da Fez alle legazioni estere dichiarano che la situazione è invariata. Regna ansietà a sapere se la spedizione contro i ribelli sia partita.

NEGLI STATI BALKANICI.

Sofia, 7. — Giunge notizia di un grave scontro fra ribelli macedoni e le truppe turche sul Vardar. Non si hanno i particolari del combattimento; ma è certo che i turchi hanno avuto serie perdite. Diverse bande macedoni in pieno assetto di guerra operano un movimento di concentrazione verso la frontiera bulgara. S'ignora l'obbiettivo di tale movimento.

Il conflitto colla Venezuela

Il blocco di Coro.

Caracas, 7. — Si è deciso il blocco di Coro, che incomincia oggi.

La risposta dell'Inghilterra.

Washington, 7. — Il Segretario di Stato Hay ricevette la risposta dell'Inghilterra sulla questione del Venezuela. Credesti che le intenzioni della Germania sieno identiche alle condizioni a cui l'Inghilterra accetta l'arbitrato e che differiscono poco dalla sua anteriore proposta. Non dubitasti dell'assenso dell'Italia. Nei circoli ufficiali si ritiene che la divergenza fra gli alleati del Venezuela riguardo all'arbitrato siano grandemente attenuate.

Laica o religiosa?

In uno degli ultimi numeri del Bollettino dell'istruzione pubblica, scrive l'« Osservatore cattolico », troviamo la relazione di una ispezione fatta per incarico del ministero dalla signora Caterina Pigorini Beri agli istituti di Roma che la fine dell'istruzione uniscono quello della beneficenza. Ora in questa relazione ci sono cose che meritano di non essere trascurate, tanto più che l'egregia signora nello stendere la relazione, per quanto lasci trasparire il vagheggiamento di quell'ideale pedagogico moderno che in pratica non corrisponderebbe certo a tante speranze, tuttavia è stata abbastanza oggettiva ed ha avuto il coraggio di dire delle buone verità.

Nella visita fatta a 17 istituti che raccolgono orfani, abbandonati, pericolanti, istituti spesso grandiosi, sorti per la illuminata carità e munificenza di papi o di pii prelati, diretti la maggior parte da suore intelligenti, che vi si sacrificano la vita e vi consacrano le cure più amoroze e più pazienti, dove la voce dell'autorità è sorretta dall'esempio continuo di sincera virtù ed accompagnata dalla tenerezza materna, dove fra le mura sonuose ed edifici secolari ed ancor splendidi, si raccolgono centinaia e centinaia di fanciulli e giovinetti d'ambo i sessi, che altrimenti popolerebbero le piazze e le carceri, e li trovano pane e lavoro, istruzione ed educazione: la signora Pigorini Beri ha dovuto ammirare la beneficenza cristiana e la pedagogia antica, al cui riscontro diventa ben piccola la pedagogia moderna. Gli antichi ebbero poche parole e molti fatti: i moderni hanno grandi parole e null'altro che parole: « Non è dunque vero » ella confessa « quel che qualcuno afferma con superficialità di vedute, e con troppo parzialità di fazione, che l'antico regime non abbia fatto nulla per la redenzione delle plebi: soltanto lo faceva come poteva e come sapeva, guardando le cose da un lato solo, più spesso per mancanza di lumi intellettuali o di cultura civile (sic), che per mancanza di sentimenti affettuosi e gentili. I quali anzi ispirati dalle opere della misericordia, dalle sette virtù che portano l'uomo in alto, dai doni dello spirito e del decalogo, formole elevate di un elevatissimo ideale, prototipi ancora di ogni virtù pubblica hanno tuttavia in questi istituti tanta vitalità, da poter vivere e resistere nella difficoltà e nelle lotte che agitano la società moderna. Può darsi talvolta, e certo avviene, che la lettera uccida lo spirito della istituzione: che il simbolo menomi l'essenza; e che la carità questa virtù così poco intransitiva, rimanga ristretta nella formola e non scenda abbastanza vivificante nei cuori; ma ciò non toglie che il primo impulso, il primo concetto, l'idea che informò questi ricoveri nella loro origine, non sia stato un grande bagliore di luce benefica ».

Di fronte a queste grandi opere di beneficenza e di educazione, che cosa hanno fatto i moderni? « Le istituzioni moderne » risponde l'egregia relatrice « laiche e semilaiche, sono in minor numero, poichè tutti questi ricoveri nacquero in unione e per impulso della carità come virtù religiosa, e quando la filantropia, secondo il nome che si dà adesso alla stessa virtù, non essendo ancora nata nella vita civile, ogni uomo mettendosi sotto la Chiesa si sentiva libero, e quando soltanto la Chiesa aveva l'impulso e l'entusiasmo dell'amor fraterno ». E anche il poco che si è fatto dai moderni, nella parte buona non fu che un imitare gli antichi: « E anche i nuovi portati della carità che chiameremo, civile, non si discostano molto da quei primi dettati e postulati, il che mi ha fatto pensare che si è talvolta scartato l'autore, ma il libro è stato conservato; e ciò non guasta punto nell'esercizio della beneficenza ».

I moderni hanno fatto sottili distinzioni tra l'istruzione e l'educazione, e sono riusciti a dare una scuola che non educa. « Negli albori del nostro risorgimento civile » così la stessa relazione « un inno di gloria è uscito dai nostri petti, al vaticinio che ad ogni scuola che si fosse aperta, si sarebbe chiuso in carcere; che il ferro già sfoggiato in spade e coltelli fratricidi, si sarebbe temprato in acciaio per industrie gentili e in aratri, recanti in ogni zolla di terreno coltivato un manipolo di grano a beneficio dei poveri di-

seredati e sofferenti. Le statistiche provano che questo vaticinio fatato e promettitore di pace e di benessere, è ben lontano dal verificarsi. La scuola non ha portato tutto il male di cui l'accusano i misantropi e i malcontenti per indole e per progetto; ma non è prossima ad arrecare quei vantaggi che nell'aurora dei nostri sogni patriottici avevamo pregustati. Anzi quel grande e invocato bagliore di luce, non sappiamo ancora se avrà dato il segno di un mattino promettente o di un tramonto pauroso. Ma visitando degli istituti che si reggono ancora con criteri e regolamenti antichi, e dove anche la istruzione non è che un mezzo all'educazione, l'egregia signora è costretta a confessare: « Nei tempi passati, in cui si definiva di meno e si operava di più, e più sinteticamente, malgrado la deficienza dei mezzi, questi due vocaboli — istruzione ed educazione — presso a poco si equivalevano ».

Il giudizio dato sull'andamento di questi istituti che la relatrice divide in quattro gruppi: Orfanotrofi propriamente detti e conservatori di famiglie oneste e legittime; conservatori per giovinette di civile condizione, per essere addestrate a divenire buone madri di famiglia e poter aspirare anche a posti di maestre, istitutrici e simili; rifugi per le ragazze abbandonate, per le pericolanti e per le riabilitate; e asili e rifugi per l'infanzia — non potrebbe, in generale, essere più lusinghiero. La maggior parte di essi è affidata a suore, che la visitatrice non fa che lodare. Ella ha veduto in esse delle vere madri intelligenti e sollecite e delle educatrici, non teoriche, ma pratiche, che attendono al loro ufficio per speciale vocazione e per ispirito religioso.

Loda l'istruzione da esse compartita, che qualche volta però trova troppo abbondante nei bisogni delle allieve, tal'altra un po' mancante di slancio; loda la finezza dei lavori femminili, che raggiungono spesso la perfezione artistica; loda i regolamenti e la salubrità dei locali. Trova giusto che domini dappertutto la religione, e anzi lamenta come un grave inconveniente che per l'ingerenza governativa si abbia talvolta ad imporre ad istituti cattolici di accogliere fanciulle di diversa religione. E a questo riguardo ci piace riferire le belle parole della relatrice: « Sarà necessario che l'E. V. faccia vigilare attentamente perchè non si verifichi per l'avvenire un inconveniente, che nel muovere e commuovere le religiose le quali hanno dedicato la loro vita alla educazione e assistenza di fanciulle cattoliche, può turbare ancora di più le coscienze timorate anche degli amministratori. In religione non vi può essere indifferenza: o si è apostoli, o bisogna rinunciare a essere religiosi e diventare ipocriti. In religione come in politica non è permesso essere eclettici; e a questo riguardo è fino a che una legge non vieta l'insegnamento monastico (la qual legge sarebbe una violazione della libertà, senza contare che si troverebbe sempre il modo di eluderla) non si deve poter imporre a comunità cattoliche, e in un paese che è la culla e la sede del cattolicesimo, di accogliere fanciulle di diverse confessioni, siano pure le direttrici e le istitutrici in una certa dipendenza dallo stato o dal comune. Il fare diversamente è un voler acuire un dissidio la cui composizione per quanto possa essere lontana, non è meno desiderabile, e far credere che lo stato si renda garante di fazioni politiche, a cui deve rimanere perfettamente estraneo nell'insegnamento nazionale ».

In somma in tutte le 36 pagine della relazione dove pur si viene anche a minuti particolari per ciascun istituto, non si trova un solo appunto di certa importanza al funzionamento di orfanotrofi, conservatori e ricoveri anche di natura assai delicata e di difficile direzione, mentre vi sono lodi, non solo generali, ma anche speciali a persone e ad istituti, tenuti per lo più da religiose. Sono cose che si sapevano, perchè ognuno ammira la precisione e la accuratezza delle prove, ma è bene che siano ripetute da penna non clericale e in un documento ufficiale, scritto per richiesta del ministero.

Appunti invece un po' gravi, nella stessa relazione, si fanno ad un istituto laico, l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. Qui, se non si ha nulla a dire per l'istruzione, si lamenta però anzitutto l'insalubrità della sede: « Il palazzo ora occupato e che può accogliere soltanto circa 120 ricoverati fra maschi e femmine benché le rendite dell'ente possano permettere di ospitarne un numero maggiore, non è più adatto all'istituzione, trovandosi nel cuore della città e in località, se non insalubre, almeno non tale da apparire la più favorevole all'igiene dei ricoverati. Nel braccio ove si trovano i dormitorii delle femmine, si respira il tanfo delle concie dei pellami, assai numerose in

quei pressi ». Ma più gravi osservazioni si fanno sul sistema educativo morale dell'istituto, che tollera la promiscuità dei due sessi, perchè i ricoverati dei due sessi hanno comuni i pasti e la ricreazione; e nei dormitori dorme una donna di servizio per ciascuna camerata anche dei maschi. « Non bisogna dimenticare, scrive l'egregia relatrice, che questi fanciullini sono raccolti nell'abito di ogni disordine morale, nei trivi, nel fango, dove per eredità, per consuetudine, per malo esempio essi respirano il contagio fatale della colpa. Fra le ricoverate negli ospizi che ho visitato mi furono additate delle fanciulle al disotto di sette anni, vittime di brutalità fatali; e ricordando le parole nobili del Parafalo nel suo *pro infanzia* che l'indirizzo di queste istituzioni è sbagliato... io non posso non gettare il mio grido d'allarme, perchè questa divisione assoluta dei sessi, sempre utile, nei paesi meridionali indispensabile, fra i reclusi doverosa, venga pronunciata dalle labbra di V. E. coll'eloquenza che le è propria, colla sapienza e colla saggezza di cui è circondato il suo potere. Non sospetta di poca ammirazione per l'Asilo Savoia in cui rifluggono lumi di carità, studi di ogni più bella virtù, non debbo tacere che il vedere un letto femminile (come mi è parso) in dormitori di fanciulli che hanno già dodici anni di vita, sia pure circondato di tende e di ogni cautela, mi ha grandemente turbato ». Anche « perchè queste donne mercenarie, siano pure della migliore condizione e dei migliori sentimenti, non hanno né possono avere quell'educazione morale e gentile che impiega rispetto a fanciulli di quell'età e di quella nascita ».

Il che è certamente ben detto, e l'allarme dovrebbe essere esteso a tutte le scuole, anche pubbliche, dove la promiscuità dei sessi permessa e favorita dalla legge, proprio negli anni più critici della gioventù, è fomento a passioni già per mille cause eccitate.

Un'altra osservazione degna di nota è fatta nella relazione. Nell'Ospizio di San Michele, fondato da Innocenzo III nel 1693, fu presto introdotta l'arte degli arazzi, che nella sezione maschile è ancora tenuta in vita da tre artisti, mentre nella sezione femminile perdura una scuola di riattamento degli stessi arazzi. Ma ora pur troppo per l'incuria del governo quell'arte volge al suo completo tramonto. « L'industria degli arazzi » scrive la relatrice « in questi ospizi di San Michele, istituita da Clemente XI sotto la direzione del francese Seminié, che aveva imparato e lavorato nello stabilimento dei Gobbins, e che re Umberto incoraggiò di sua munificenza, non ha più alcun aiuto dal governo né dagli enti morali, e solo si mantiene per l'energia di questi tre maestri dell'arte, vecchi allievi dell'ospizio, e delle rammentatrici, che però occupano soltanto tre delle ricoverate nella sezione femminile. Non essendo né incoraggiata né remunerata questa industria gentile e artistica; cessato anche il massimo sussidio di lire ottomila annue che il governo accordava per questo scopo, mentre il governo francese vi dedica un assegno annuo di lire trecentomila, vanno ormai scomparendo anche gli artisti e le donne che vorrebbero dedicarsi a questa industria; e ciò toglie ai due ospizi una delle principali attrattive e uno dei fini precipui, a cui miravano i benefici fondatori dell'ente ».

Insomma dalla relazione risulta da una parte il senno, la munificenza e la cura del governo pontificio, dall'altra l'incapacità, la grettezza e la trascuratezza del governo italiano.

I funerali di Sagasta.

Madrid, 7. — Oggi al trasporto funebre di Sagasta, le truppe facevano ala lungo il percorso; dietro ad essi si accalcava un'enorme folla. Seguivano il corteo l'Arcivescovo di Toledo che presiedeva la cerimonia, tutti i ministri, autorità, senatori, deputati, notabilità e moltissimi amici del defunto. Il feretro fu provvisoriamente deposto nella cripta della basilica di Atocha, finché non si erigerà un monumento nella basilica stessa. Nessun incidente. Il tempo era splendido.

Per mandarci in... Patagonia.

Roma, 7. — Dei rappresentanti di una Società di emigrazione italiana da costituirsi sono partiti per l'Argentina, allo scopo di studiare le condizioni della Patagonia, le cui terre sono state messe all'asta.

Agricoltura e Commercio

La terza decade.

Roma, 7. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1902. La decade è stata in complesso piuttosto asciutta e in qualche luogo come nelle Marche il desiderio di pioviggie più abbondanti è vivamente sentito. La poca acqua caduta è stata specialmente di vantaggio al formento ed ha agevolato la prosecuzione dei lavori campestri inver-

nali. Nell'alta Italia si sono avute temperature assai miti, si desidera perciò che torni il freddo affinché la vegetazione non abbia ad essere accelerata più di quanto conviene alla stagione presente. Le condizioni della campagna sono sempre molto buone. Il frumento salvo qualche isolata eccezione, si sviluppa bene; i pascoli sono soddisfacenti. Continuano la raccolta degli agrumi e la frangitura delle olive che da generalmente un prodotto di buona qualità.

Ufficiali divorati dai lupi.

Vienna, 7. — La Romania non ebbe mai a soffrire un freddo così terribile come in questo anno. I lupi scesi dalle montagne fanno gran numero di vittime. Due giorni addietro, una comitiva di otto ufficiali che vollero recarsi a Galaza, venne assalita a mezza strada da una grossa banda di lupi.

Uno squadrone di gendarmi dopo due giorni di attesa, informato della sparizione dei giovani ufficiali, si recò a cercarli nella campagna coperta di neve: si rinvennero le tre slitte coi carcami dei cavalli. Revolver scarichi e spade spezzate stavano sulla neve, tutta rossa di sangue.

Si comprende che gli ufficiali, inseguiti da una grossa banda di lupi, poterono tenerli lontani per un certo tempo; poi, esaurite le munizioni, furono vinti.

INONDAZIONI NEL BELGIO.

Bruxelles, 7. — Si segnalano in tutto il Belgio inondazioni. I danni sono considerevoli, però finora non si ebbero a deplorare vittime.

PICCOLE NOTE.

Un abate truffatore.

Ci pareva impossibile non avesse a saltar fuori! Oggi i giornali recano:

« Parigi, 7. — La polizia ha arrestato l'abate Blanchet, direttore di un Orfanotrofo, imputato di truffe e di altre cose sporche ».

Quel di « altre cose sporche » è aggiunto dagli zelanti corrispondenti per rendere vieppiù simpatica la figura dell'abate. Peraltro, per non deturpare il bellissimo quadro, non dicono mica che quell'abate è un povero infelice, sospeso a divinis, e quindi più amico di Combes che del cardinale arcivescovo. Oh, no; questo non si dice, perchè allora il quadro perderebbe del suo valore.

Perchè espulso?

Si ha da Madrid che l'Accademia reale spagnuola ha pronunciato l'espulsione dell'avv. Cotarelo y Mori, denunciatore degli Humbert.

Ecco una espulsione che non sappiamo comprendere. L'avvocato riceve il premio dal governo e dai banchieri danneggiati promesso a chi avrebbe scoperti gli Humbert, e lo dispensa in opere di carità; dice che la sua coscienza non gli permetteva di tacere mentre tanti erano i truffati, i quali aspettavano con l'arresto degli Humbert di venir a capo di qualche cosa; e l'Accademia lo espelle come un volgare e miserabile delatore! Oh che, avrebbe dovuto fare il mantengolo quell'avvocato per avere le grazie dell'Accademia!

In un paese democratico.

Roosevelt, presidente degli Stati Uniti, dimostrò simpatia verso i negri che vuole trattati alla medesima stregua dei bianchi. Ora, quei democratici bianchi organizzano una campagna violenta contro Roosevelt per questo suo... delitto! Così il *Daily Mail*.

Domani forse l'Avanti uscirà con un articolo di fondo col titolo suggestivo: « Il centro cattolico germanico contro i negri ».

E a proposito. Si ha da Washington: La Camera ha approvato un bill create uno stato maggiore nell'esercito.

Così, mentre da noi i popolari eccitano una campagna contro l'esercito, i popolari degli Stati Uniti lo organizzano! E' proprio vero che non si finisce mai da imparare.

Favoritismi.

I popolari, giunti al potere, danno subito esempio di un vergognoso favoritismo. E come nei Comuni, così nel governo.

Di fatti, si ha da Roma che la Commissione consultiva per la promozione dei magistrati in questo scorcio dell'anno giudiziario ha terminato le sue sedute. Ora, le sue deliberazioni hanno suscitato il solito scandalo, hanno seminato il solito malcontento nella magistratura. Si parla di pieni voti largiti a qualcuno notoriamente immeritevole, e negati a qualche altro al quale li avevano già decretati la stima non sospetta dei colleghi e l'omaggio dell'intera curia!

Notizie italiane

Grave incendio doloso.

Napoli, 7. — Stamane si sviluppò un grave incendio in un deposito di radici di canape in contrada Cappella. Accorsero subito i pompieri, che aiutati da contadini e ferrovieri, riuscirono ad isolare l'incendio. Secondo il proprietario del deposito l'incendio dovrebbe ritenersi doloso. Il danno è molto grave.

Diagezia fatale a un canonico.

Taggia, 7. — Ieri nel pomeriggio il parroco di Badalucco, canonico Antonio Bossi, mentre recavasi nei boschi di Montalto Ligure a vedere certe piante,

messo un piede in fallo, cadde nel burrone, rimanendo cadavere.

Voleva un'udienza.

Roma, 7. — Al corpo di guardia al Quirinale, verso le udienze di stamane, si presentò un individuo vestito poveramente e dall'aspetto agitatissimo. Chiestogli che cosa volesse, rispose che voleva avere un'udienza dal Re.

I militari capirono facilmente che si trattava di un povero pazzo e provvidero subito al trasporto dell'infelice all'ospedale di S. Spirito, dove fu posto in sala d'osservazione. E' un ex carabinieri.

Notizie estere

Davanti alla salma di Sagasta.

Madrid, 7. — La salma di Sagasta fu trasportata nel pomeriggio nella Camera dei deputati. Lungo il percorso la folla la salutò riverente. Il Re accompagnato dal duca di Sotomayor visitò la salma presso cui pregò alcuni minuti.

Luisa la pudica.

Ginevra, 7. — Per deferenza verso la famiglia reale di Sassonia la principessa Luisa espresse il desiderio di rimanere sola (sic) durante il processo di separazione intentato dal marito. Giron però è partito immediatamente per Losanna, ove soggiognerà.

Per la telegrafia senza fili.

Ottawa, 7. — La Compagnia Marconi canadese annunzia che per la fine dell'estate prossimo il sistema completo del telegrafo senza fili funzionerà in tutto il Canada dal Golfo di San Lorenzo fino alla costa del Pacifico.

Una banda Humbert a Londra.

Londra, 7. — I giornali si occupano molto dello sviluppo e degli affari della Compagnia finanziaria « London and Globe Corporation », che nell'anno scorso commise anche frodi, fra cui la costituzione di un capitale fittizio di ottantidue milioni al momento dell'ultimo inventario. Il giornale *Inventors Review* riproduce la voce circolante, secondo la quale il ministro della giustizia non avrebbe tentato alcun processo alla « London and Globe Corporation » perchè il duca di Connaught, fratello del re, sarebbe immischiato nell'affare.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

7 gennaio.

L'inaugurazione dell'anno giuridico. Il nobile discorso del Sostituto Procuratore.

Lunedì ebbe luogo, come vi annunciai, l'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale, con l'intervento dei componenti il Tribunale stesso, di tutte le autorità cittadine, degli avvocati e di altre persone copretriti qualche carica.

Lesse il discorso il nob. dott. Federico Farlati, Sostituto Procuratore del Re; il suo lavoro fu uno sguardo retrospettivo all'opera compiuta durante l'anno o ora tramontato, opera tra la giustizia e l'umanità, la ragione e il sentimento.

Parla dei Conciliatori e delle cause da essi risolte, dell'utilità morale e materiale del loro ufficio, ed invia un'attestazione di gratitudine a questi oscuri e modesti operai d'una giustizia locale, comoda, facilmente accessibile, non cara. Passa a trattare dei Pretori e nota come il maggior numero di sentenze sia stato pronunciato dalla Pretura di Spilimbergo; lamenta che poche conciliazioni si effettuino dai Pretori e che l'ufficio di tutela lasci alquanto a desiderare.

Il Tribunale trattò 347 cause. Nel nostro circondario si litiga molto, forse troppo, non accorgendosi che *compagna della lite è la miseria*. Diceva Tacito: *Multis melior pax una triumphis*. Ed Ulpiano: *Verreconda cogitatio eius, qui lites exacerbat*. E ben canta la Chiesa: *Dissolve lites vincula, adstringe pacis foedera*. I fallimenti furono 15 ed è impressionante vedere con quanta facilità oggi si ricorre a ciò che è diventata una speculazione come un'altra, cioè al proprio fallimento.

L'egregio Magistrato ha parole roventi contro questi improvvisi negozianti destinati al fallimento.

Parla poi del Patrocinio Gratuito della giustizia penale, degli Infanticidi.

Tocca con frasi commoventi il suicidio d'una madre che volle trar seco due teneri figli, forse per avere due anime innocenti che implorassero per lei il perdono! — Mandò un elogio ai due carabinieri di Montereale Pace e Cappello; e poi tratta della delinquenza dei minorenni con una parola commovente e con una critica acuta ne addita la causa nella « mania educativa » dello Stato, già lamentata da Roberto Spencer. L'educazione intellettuale non basta a creare la moralità; la parte essenziale dello spirito umano non è l'intelligenza. Così la generazione nuova, continua l'ingegner magistrato, che viene su satura di intellettività, povera di emozioni, cioè povera di sentimento, eccola alle prime prove colla passione ed eccola soccombere.

E quando al fanciullo vi istillerà il sentimento degli affetti di famiglia, quando gli ispirerete non soltanto l'intelligenza del male ma il sentimento del bene, quando avrete abituato il fanciullo a sentire la virtù oltre che capire il vizio, oh, allora non paventiamo più o signori; non avremo più bisogno di fabbricare delle coscienze, perchè avremo fabbricato dei caratteri. Avremo forse qualche dotto di meno, ma qualche galantuomo di più; e l'Italia ha più bisogno di galantuomini che di professori. Dunque nella trascuranza dei genitori noi troviamo le ragioni

precipue della delinquenza dei minorenni. Bisogna coltivare il sentimento del bene piuttosto che l'intelligenza del male; ci vuole il culto dell'ideale.

Ringrazia poi gli impiegati di cancelleria e segreteria; invia un plauso ai superiori, alle autorità; ricorda i defunti avv. Edoardo Marini e uscieri Petricovich; e finisce con forti espressioni sulla questione sociale.

Notevoli le seguenti parole:

« E quanto allo sviluppo delle industrie vecchie e nuove di questo circondario mi è dato sperare che la numerosa classe dei lavoratori, conscia dei suoi diritti, ma conscia anche dei suoi doveri, non sarà per dare ascolto alle facili teorie dell'odio, ma, progredendo nel suo vero benessere morale e materiale, procuri anche il benessere e la tranquillità generale ».

Ricorda il trionfo di Marconi e nel nome del Re prega il Presidente Ill.mo a dichiarare aperto l'anno giuridico.

Il discorso venne segnato nei punti principali da approvazioni e vivamente applaudito, in esso si scorge il carattere forte, l'animo indipendente e l'acuità critica dell'Illustre magistrato.

Pier Luigi.

Cividale

8 gennaio.

Epifania.

Perchè nessuno si piglia l'incarico di fare un po' di esame della nuova produzione del giovane maestro R. Tomadini? Non ne vale forse la pena? Il pubblico, che in fatto di musica sacra si va di giorno in giorno spogliando dei vecchi pregiudizi si è proficito e fu largo della sua ammirazione per il progresso che l'autore seppe fare.

Evidentemente il maestro nella nuova composizione s'è prefisso un ideale divenuto ormai popolare, e seppe così bene attenersi ad emularne talvolta la bellezza; e non sarà nessuno, io credo, che non riscontri nella nuova messa la falsa riga su che si tiene l'autore.

Così il capolavoro della messa di S. Cecilia ha trovato una sorella; e non avrà certo da arrossire a comparire in pubblico con lei. Lasciando ad altri il compito di farne un minuto esame rilevando i pregi ed i difetti, se ve ne ha, io non faccio che raccogliere la voce del pubblico intelligente per tributare al cultore delle gloriose tradizioni patrie un bravo di cuore. Ed un plauso si abbiano pure i cantori che il giorno dell'Epifania ci diedero un'ottima esecuzione. *Gisulfo*.

Dalla valle di Resia

7 gennaio.

Troppo precipitato il sig. Planus nel dare i suoi giudizi, dopo una sola visita, sopra un popolo che restò altamente indegnato al leggere le poco onorifiche parole, dette a suo riguardo sul *Crociato* del 2 gennaio.

Azzitutto si crede che il sig. Planus sia infetto d'itterizia nel vedere i visi dei resiani tutti gialli; ciò è una vera contraddizione col passaggio sempre ridente, dall'aria balsamica e pura, abitato da questa gente dalla persona alta, robusta e sana!

Ma venga ad alcune rettifiche.

Il nostro non è dialetto russo, ma semplicemente sloveno, con qualche mutazione per il contatto col tedesco e col friulano, testa n'è lo stesso russo prof. dott. G. Bandonin De Courtena.

I resiani non sono oriundi da Uceca, per il semplice fatto storico, che un sol secolo fa, Uceca, come paese, non esisteva; esistevano solo boschi sterminati e vergini. I primi a stabilirvisi furono dei pastori di capra della frazione di Osseacco.

Crede che l'articolo di Planus abbia recato un vero scompiglio nelle Accademie di Pietroburgo e di Berlino per le sue notizie storiche, tanto lontane dal vero.

Per riguardo al morale, dobbiamo anche noi confessare che l'emigrazione temporanea vi portò qualche danno, ma lievissimo per il nostro carattere altamente conservativo e tenace ai suoi principi. Difatti, vediamo le nostre brave ragazze, le nostre giovani donne, costrette dal bisogno, percorrere il Friuli, la Carinzia, l'Illirico, l'Austria ed altri paesi più lontani, e ritornarsene alle loro case come se ne uscirono, oneste ed illibate.

Mi dica il sig. Planus qual altro paese del Canal del Ferro può portare tant'alta la fronte come Resia? Di progresso delinquente fin'ora non ne parla, poichè, a memoria d'uomo, a Resia non si è consumato un omicidio. Di contratti civili in matrimonio in tutta Resia, su cinquemila abitanti, non c'è neppure uno; e sfido il sig. Planus a provare il contrario. Di asini (giornale) ho la consolazione di poter asserire che v'è uno solo, ed anche quello proviene non direttamente da Roma, ma dalla Svizzera, dopo esser passato per chi sa quante mani, sporco e lurido e sempre colle pagine da tagliarsi ancora. Da qui a qualche mese se ne ritornerà in Svizzera seguendo, da buon amico, i pochi lavoratori iscritti al circolo socialista agonizzante appena nato. Perchè al parto di questa bestia mostruosa (il socialismo) invece di chiamare la siga lavatrice del comune, la quale, da quanto pare l'avrebbe adagiata su profumati e molli cuscini, comparve il cappellano, il quale, giovane per nulla pratico nell'arte osterica, diè colle sue robuste mani una stretta troppo forte al collo del neonato talchè dalla culla lo mandò alla tomba. Senonchè, quantunque coi rantoli dell'agobia, tentò far le sue. L'occasione non mancò.

Il 9 dicembre 1902 il nostro chiaris-

simo dottore Ugone Menin, a cui per quanto tardi le nostre vivissime congratulazioni, fu nominato a voti unanimi medico condotto di Resia a vita.

— E' questo il momento, disse il capo socialista, di spiegare la nostra azione a pro' dell'umanita'. Raccogliamo delle firme contro la delibera, perchè essendo il medico nominato a vita, da qui a qualche anno dovremo pagargli la pensione a spese del comune.

Oh! i sapientoni, oh! i coscienti! E non sapete che il medico se la paga solo la pensione?

Il fatto sta che con questo ed altri futuri motivi, raccolsero circa un centinaio di firme, le presentarono gloriosamente al Prefetto, il quale poi ne avrà fatto quell'apprezzamento che si meritano.

Eh! i famosi predicatori della carità e del mutuo soccorso tra gli operai! Forse che il bravo professionista non è anch'egli un operaio necessario e che fa tanto bene al popolo tutto?

Mio caro capo socialista, sai che? Mi raccontarono che scrivesti delle lettere a nome di parecchie vedove o nubili ad un altro famoso vedovo di Resia, già oltre la sessantina, facendogli appunto più o meno vistose offerte di matrimonio; ebbene, se ciò è vero, una parola da amico; continua in quel mestiere, quella è carriera adatta per te; ma fuor di lì non fiatare.

B Lei, egregio dottore, in cui i socialisti non han trovato altro difetto se non d'esser troppo premuroso, gentile e buono, non tema; se i suoi nemici raccolsero cento firme, i suoi amici ed ammiratori ne possono raccogliere, ad ogni occorrenza, oltre a due mila. Perchè, per quanto male dica il corrispondente Planus, i resiani hanno ancora un po' di riconoscenza e sanno apprezzare l'opera benefica d'un bravo e disinteressato professionista.

Il resiano non ama la patria? Si vede che il Planus non sa che il resiano appunto per l'amore alla sua patria, ogni anno, anche con sacrifici inauditi, ritorna da Trieste, Graz, Vienna, Budapest, Berlino, Praga, Innsbruck, Monaco per rivendere i suoi cari, portare un saluto ai suoi zelanti sacerdoti e per assistere alla tradizionale ed imponente processione della Madonna d'agosto!

E le lodi troppo sperticate al clero di Resia, mi pare confino coll'ironia? Ma mi dica, signor Planus, che possono fare due sacerdoti, per quanto zelanti e robusti, con un popolo di quasi cinque mila abitanti, disperso oltre valli e monti, dietro torrenti pericolosi, sopra una zona di oltre settecento chilometri quadrati?

Vorrei vederlo il signor Planus a quale stato d'esaurimento sarebbe ridotta la sua dinamo: andate a Uceca a 20 chilometri da Prato, ed appena ritornato correre ad assistere un moribondo a Ceruti Potok, 15 chilometri dalla parte opposta, con strade orribili, nevi e ghiacci!

Oh! si, coram capite surge; levati, Planus, in rispetto silenzio innanzi alla bianca fronte d'un Plevano di ferro che da oltre 32 anni si affatica a pro' di questa gente, e non osar più aprir bocca, tanto indecorosamente, contro un popolo che sempre conservò illibata la sua fede, candida come la neve dei suoi monti, robusta, come le secolari ed agghiacciate rocce del suo vecchio Canin.

Un resiano.

Prato Carnico

6 gennaio.

Coerenza socialista.

Era la sera ultima dell'anno 1900. E non so come mi trovai in una bettola a bere un quinto, e come sempre si parlava di socialismo, di socialisti ecc.

Il proprietario era un pezzo grosso del socialismo e immaginativi che io, neppur di dirlo, era come le pulci nella stoppa. Per fortuna venne a liberarmi dell'imbarazzo un osto di un paese vicino; il quale tutto in premura domandò al grande socialista, la bandiera, che aveva da metterla, come segno di ballo il giorno dopo. Il re B... si mostra meravigliato e disse: lo non do a sporcare la nostra bandiera in un ballo; e poi noi socialisti siamo contrari al ballo. L'altro, furbo, osserva che in Sassonia dove son tutti socialisti, ballano ogni festa.

Che facciano ciò che vogliono — rispose — il socialismo scientifico italiano è contrario al ballo e basta.

Dovetti lodare in quel punto il bravo socialista, che come noi clericali è contrario al ballo. Ma la sua contrarietà non fu di lunga durata perchè un mese dopo, come due anni dopo, si mostrò favorevole al ballo; di modo che oggi è il Circolo socialista che dà i grandi balli al pubblico. E' il Circolo socialista che dà un po' di divertimento a quei poveri operai, dopo che tanto hanno lavorato. Bisogna esser gentili, alleviarli un poco del peso della borsa!

Sierdas.

Percotto

6 gennaio.

Encomiazione della festa della Santa Infanzia. Oggi con religiosa solennità si celebrava in questo gentile paese la bella festa della Santa Infanzia, la simpatica festa del Cuore, come egregiamente la definì Mons. Isola! Alla presenza di molto clero limitrofo, tra l'armonie dell'organo, in mezzo ad una calca di popolo, si svolse con proprietà la sacra funzione. Il Parroco locale con analogo discorso parlò dell'origine e dello sviluppo della pia opera della Santa Infanzia, del modo facile e tanto proficuo d'aiutare la umanitaria Istituzione. Se in ogni paese si potessero raccogliere almeno settantatré lire come nel decoro anno si poterono assieme in questa Parrocchia, oh quante più lacrime

verrebbero asciugate tra l'infanzia abbandonata della Cina!

Dopo il discorso e la benedizione rituale ai fanciulli presenti, Don Ettore Fanna chiamato in aiuto dei cantori del paese, ci fe' gustare una pagina di musica adatta alla circostanza. La sacra funzione lasciò pienamente soddisfatti questi buoni paesani.

Della!

Dopo pochi giorni di grave malattia, alle ore 23 di ieri rendeva la bell'anima a Dio, coi conforti tutti della religione

Pascoli Valentino

ragioniere capo del Municipio di Udine in pensione.

La moglie Maria Nigris, i fratelli e sorelle, le cognate Nigris Rovere, i cognati Lestuzzi, i nipoti Fedrigo-Parisutti, ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Monteperta il giorno 9 alle ore 11.

Monteperta, 8 gennaio 1903.

Si prega di accettare la presente quale partecipazione personale.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (7-1-1903), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 81), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., etc.)

DIARIO SACRO.

Venerdì 9, s. Basilissa m.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 9, Bertolo.

Il genefiaco della Regina Elena.

A solennizzare tale ricorrenza, quest'oggi l'ufficialità di tutte le armi vestono la grande uniforme; i militari avranno il soprassoldo consueto in tali circostanze e la ritirata sarà alle ore 22.

Di tutti gli edifici pubblici ed in molti palazzi e case private è esposta la tricolore bandiera.

La banda militare suonò sotto la Loggia alla pomeridiana.

A proposito del vaglia-unico.

L'onor. Morpurgo ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle Poste e Telegrafi per apprendere se intenda di ritirare le nuove cartoline vaglia, più incommode delle vecchie per il pubblico, o, quanto meno, di disporre che lo spazio riservato alle comunicazioni porti una cedola per la girata, affinché il destinatario non deva recarsi personalmente all'ufficio ».

Arresti misteriosi.

Verso la regione alpestrale della provincia (Tarcento), la notte scorsa ad opera dell'Autorità di P. S. e dell'arma benemerita si effettuarono perquisizioni ed arresti. Su questi fatti sin'ora è mantenuto il più rigoroso silenzio.

Per ciò poi omettiamo di pubblicare anche qualch nome degli arrestati, riservandoci di farlo quando sarà il momento.

Segreto svelato.

Ossessanti alle disposizioni dell'autorità avevamo taciuto i nomi degli arrestati, il loro paese ed il supposto motivo, benché eravamo sino da ieri a conoscenza delle mosse che nei pressi di Tarcento si facevano.

Dal momento poi che altro giornale ha parlato noi pure facciamo altrettanto. L'autorità di P. S. procedette la scorsa notte agli arresti di certo Prospero da Magnano in Riviera, di Luigi Sinicco da Lusevera e di Antonio Ceschia di Coja.

Ciò in seguito a perquisizioni domiciliari avvenute, si dice, per falsificazione di monete. Questa mane poi alla stazione di Tarcento, mentre si disponevano a partire, fu pure arrestato il negoziante Arnaldo Patriarca già altra volta processato per la spedizione di un viglietto falso da lire 100.

Tutti e quattro gli arrestati si trovano nelle nostre carceri.

Or ora venne operato un'arresto anche in città il motivo non si conosce ancora.

Le ferite accidentali.

Venne medicato all'Ospitale il bambino di anni 5, Pecco Giuseppe di Stefano, di Udine, perchè cadde riportando una ferita lacero alla fronte, guaribile in 10 giorni.

Pericoli di stagione.

Girovagando per la città ci fu dato di vedere varie cadute, di persone, causate da sbruciolamento, per avere posto i piedi sopra buccie di arancio. Non più tardi di ieri all'angolo di casa

Perusini, in Via Aquileia, una donna andò a terra per tale motivo e si fece male ad una gamba.

Raccomandare al pubblico di non gettare le buccie sui marciapiedi sarebbe un'utopia; noi raccomandiamo all'egregio Ispettore di vigilanza di disporre che i spazzini comunali nel loro servizio facciano un po' di attenzione su ciò.

Come si dovrebbe fare da tutti.

In via della Posta, dietro il Duomo, venne aperto dal sig. G. Rubessi un appropriato ed elegante caffè col titolo di Manin. E' un ambiente che si raccomanda; tutto quanto si trova d'arredo è lavoro cittadino.

Così va bene e così dovrebbe venir fatto da quanti sanno apprezzare l'industria nostrana.

Quello poi che più ancora torna ad onore del conduttore è che ier sera ad un banchetto di inaugurazione tenuto nell'albergo all'Europa, di fronte alla stazione, per il quale il signor Trani si fece come sempre onore, volle presenti tutti gli artisti che concorsero all'abbellimento del suo esercizio.

Ecco ormai segnata la via indovinata di un pubblico esercizio; proprietà, comodità a beneficio di ogni classe sociale. E quando nelle famiglie ricorrerà qualche fausto avvenimento, il caffè Manin che si presta a dovere, sarà certamente ricordato.

Fra libri e riviste

TADOLINI P. (Prof.). — Breve Guida delle Gallerie di Pittura nel Palazzo Vaticano — 1 volume in-16 di 66 pagine L. 1.25

— In Francese L. 1.50

— In Inglese L. 1.50

— In Tedesco L. 1.50

E' un grazioso volumetto che in poche pagine racchiude una breve chiara ed esatta descrizione di tutto ciò che vi è di più pregevole nella Galleria di Pittura nel Palazzo Vaticano, compresa la Galleria de' Quadri moderni e preceduta da una concisa narrazione storica del Palazzo Pontificio Vaticano.

Trovati in vendita presso i principali librai in Roma, e per speciale privilegio pontificio, vendesi anche nelle Gallerie Vaticane.

La Società I. C. di cultura - editrice, via Montecatini 5, Roma, ci comunica:

« E' uscito l'Almanacco d. c. pel 1903.

Per varietà di scritti, ricchezza di illustrazioni ed eleganza di tipi e di carta esso è superiore a quello del 1902, che pure fu accolto con tanto favore da tutti i d. c. L'Almanacco d. c. si può averlo: a) facendone ordinazioni collettive ai seguenti prezzi: 500 copie L. 100; 200 copie L. 45; 100 copie L. 25; 50 copie L. 15

spese di posta a carico del mittente; — b) aggiungendo cent. 25 all'invio alla Società I. C. di Cultura editrice, dell'importo di uno dei suoi periodici Cultura sociale, Aezes, Pagine religiose, Domani d'Italia, o di parecchi di essi insieme; — c) inviando cartolina vaglia di cent. 40.

Sollecitare l'ordinazione prevedendosi, dal numero delle richieste avute, superiore alle previsioni, un rapidissimo spaccio e l'esaurimento della edizione ».

Ultimi telegrammi

Le noie di Pelletan.

Parigi, 8. — Teresa Humbert ripete l'asserzione di aver messo a disposizione del ministro della marina Pelletan 40,000 franchi a scopi elettorali.

Le otto ore negli arsenali francesi.

Parigi, 8. — Il ministro della marina diresse a tutte le autorità marittime una circolare, con la quale estende a tutti gli arsenali e stabilimenti marittimi, ad eccezione dei porti, l'orario delle otto ore di lavoro. Questa disposizione entrerà in vigore il 15 corr.

Sulla via delle riforme.

Costantinopoli, 8. — A Yildiz Kiosk si pensa di cambiare tutti i vali delle province europee. Per dimostrare meglio il mutamento di regime, fra breve avverrà anche un cambiamento totale o parziale nel ministero.

Lo scandalo principesco.

Ginevra, 8. — Il processo per la separazione dei principi di Sassonia si farà 28 gennaio a Dresda. L'avvocato Küner, inviato dal principe, discute con l'avv. Lachenal la questione della pensione annua richiesta dalla principessa.

Il convegno fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il principe ereditario di Sassonia per regolare la vertenza della principessa Luisa avverrà in una città della Boemia, nel più stretto incognito.

Cambia sede.

Bruxelles, 8. — Il dott. Loyds, ex ministro delle Repubbliche sud-africane in Europa, ha lasciato definitivamente, con tutto il personale dell'ex legazione, il palazzo che questa occupava. Il dott. Loyds fissò la sua residenza ad Utrecht.

La divisa dei beoni.

Parigi, 8. — Per combattere l'ubriachezza, che va diffondendosi fra le truppe, il generale Coronat ordinò che in avvenire quei soldati che saranno stati puniti tre volte per ubriachezza debbano indossare un'uniforme speciale, che li segnerà come beoni.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Oggi alle ore 8.30 munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari è spirata nel bacio del Signore

MARIA FIOR-ANTONINI.

Il marito, i figli, la sorella, il genero, la nuora, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio raccomandando una prece.

Udine, 8 gennaio 1903.

E' desiderio della famiglia escludere corone e fiori.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 10 partendo dalla casa sita in Viale Giuseppe Duodo N. 3.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletè la Salute??? Liqueur è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico » effetto, massimamente nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for Krapfen caldi, Pasticceria Dorta, Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE. Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria.

Advertisement for Krapfen caldi, Girolamo Barbaro, Via Paolo Canciani UDINE. ogni giorno alle 7 pom., nei festivi anche alle 11 ant.

Advertisement for Deposito Vino, Cantina Papadopoli, unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, del Dott. Metulio Cominotti, MALTEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Advertisement for LIOLI SASSO, GU VINO PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25.

Advertisement for L. MARCHI, SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, MAGAZZINI MANIFATTURE. UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe...

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.15
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.13
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.10
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.58
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Casarsa		Casarsa Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	O. 9.15	10.00	O. 9.15	10.00
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 14.35	15.25	M. 14.35	15.25
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	O. 18.40	19.25	O. 18.40	19.25
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Spilim. Casarsa		Spilim. Casarsa	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Udine — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacchi e buratti.

Chincaglierie
 Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)

Ho preso io stesso le **Pillole di Creosolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIRICI
 MILANO - PALERMO

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento **CLAUDIO ZECCHINI** di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
 — INALTERABILI —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.